



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano

Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690      mail: [parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it)

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481



### TERZA DOMENICA DI AVVENTO (15 dicembre 2024)

#### Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18).

*In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo*



1. Domenica 15      ore 15.00: “**NATALE IN PIAZZA LOZER**”, sono invitati tutti i bambini e famigliari
2. Martedì 17      ore 16.30: Confessioni bambini di V primaria
3. Martedì 17      ore 20.30: Incontro in oratorio dei catechisti
4. Sabato 21      ore 10.00: I ragazzi delle medie delle due parrocchie si confessano a S. Agostino; segue pastasciutta per tutti
5. Sabato 21      ore 17.00: I bambini della scuola dell'infanzia attendono la luce di ...Betlemme!
6. Domenica 22      ore 11.00: Benedizione delle statuine di Gesù bambino
7. Iscrizione al concorso presepi entro il 23/12: Info e regolamento all'ingresso della chiesa all'angolo del libro

**Applicherò semplicemente l'onestà. Non quella degli altri, ma la mia, l'unica in mio potere.** Solo ogni tre anni, purtroppo, ritornano le parole straordinarie del piccolo e sconosciuto profeta Sofonia: Dio è felice. Felice per te. Ogni volta la stessa emozione: esulterà di gioia per te! Ma subito, il vangelo ci mette i piedi ben piantati per terra e ci riporta diritto dentro il quotidiano, con Giovanni, il ruvido profeta, prosciugato dal sole. Che indica piccole scelte

possibili a tutti. L'economia dell'accumulo sostituita dall'economia del dono, lo shopping convertito in condivisione. "La conversione passa per le tasche" (Papa Francesco). **Allora, applicherò semplicemente l'onestà. Non quella degli altri, ma la mia, l'unica in mio potere.**

*Ermes Ronchi*

Cari parrocchiani di Ss. Ilario e Taziano, il 24 novembre abbiamo fatto l'ingresso con la santa messa solenne nella vostra parrocchia ed è stata una bella festa! Vogliamo ringraziare tutti per la bella accoglienza che ci avete riservato e in questi numeri del foglietto parrocchiale vi offriamo gli spunti detti nell'omelia di quell'occasione (II parte):

*"Già d. Giosuè vi ha stimolati ad una presenza di cristiani, come testimoni autentici, impegnati prima di tutto per una parrocchia accogliente, attenta alle domande e ai tempi dei lontani, ma allo stesso tempo, proprio per questi obiettivi, alla formazione e alla crescita interiore, per distinguersi dai superficiali e dai perditempo. Stiamo già apprezzando lo stile di casa che si respira nella parrocchia con i volontari del venerdì mattina, con gli Amici del tempo che vola, con gli incontri sereni a fraterni che abbiamo vissuto nei giorni precedenti al nostro ingresso con le catechiste, il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari economici. A questo percorso che inizia, a questa storia che da oggi si dispiegherà, abbiamo il racconto del vangelo che oggi fa da fonte di ispirazione e guida (è il racconto del dialogo tra Pilato e Gesù nel processo a quest'ultimo, come ci è raccontato dall'evangelista Giovanni). Vorremmo d. Omar e io condividere gli atteggiamenti che ci indica il vangelo e (ascoltando anche quello che dice papa Francesco) insieme con voi **servire**. La regalità di Gesù è diversa da quella mondana. Egli non viene per dominare, ma per **servire**. Non arriva con i segni del potere, ma con il potere dei segni. Non è rivestito di insegne preziose, ma sta spoglio sulla croce. Non è re come gli altri re, ma è re per gli altri. È re perché sovraneamente libero dal desiderio di fama e di gloria terrena. Chiediamoci: sappiamo imitarlo in questo? Sappiamo governare la nostra tendenza a essere continuamente cercati e approvati, oppure facciamo tutto per essere stimati da parte degli altri? in quello che facciamo, in particolare nel nostro impegno cristiano, domandiamoci: cosa conta? Contano gli applausi o conta il servizio? Poi vorremmo scoprire con voi **la libertà dell'essere discepoli** di Gesù. Gesù non soltanto rifugge da ogni ricerca di grandezza terrena, ma rende anche libero e sovrano il cuore di chi lo segue. Il suo regno è **liberante** perché tratta ogni discepolo da*

*amico, non da suddito. Non traccia linee di demarcazione e di potere, ma desidera fratelli con cui condividere la sua gioia. Seguendolo non si perde, non si perde nulla, ma si acquista dignità. Infine il percorso che ci aspetta ci aiuterà a **diventare sempre più veri**. Da dove nasce la libertà di Gesù? Dal vangelo capiamo che la libertà di Gesù viene dalla verità. La verità di Gesù non è un'idea, qualcosa di astratto: la verità di Gesù è una realtà, è Lui stesso che fa la verità dentro di noi, ci libera dalle finzioni, dalle falsità che abbiamo dentro, dal doppio linguaggio e dal cuore doppio. Stando con Gesù diventiamo **veri**. Liberi dall'ipocrisia, dai sotterfugi, dalle doppiezze. La migliore prova che Cristo è nostro re è il distacco da ciò che inquina la vita, rendendola ambigua, opaca, triste" (II parte)*

**d. Claudio e d. Omar**

***Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me"***

#### **IL PROFETA NON ESITA**

Quella domanda, Gesù, che rivolgono al Battista

- "Che cosa dobbiamo fare?" -

è il segno chiaro del desiderio di cambiare vita, di accogliere l'annuncio che li ha raggiunti.

Questi uomini e queste donne

non si accontentano di un entusiasmo passeggero.

Sono disposti a fare sul serio, a compiere scelte che li collocano in una direzione diversa.

E il profeta non esita a chiedere decisioni concrete: restituire dignità a chi è vestito di stracci, dare da mangiare a chi convive con la fame, spartire quello che si ha in più con chi manca dell'indispensabile.

La conversione non passa, dunque,

attraverso gesti eroici o imprese impossibili,

ma si manifesta con atteggiamenti quotidiani

di rinuncia al sopruso, alla prevaricazione

per favorire la legalità e una condivisione generosa.



*(d. Roberto Laurita)*